

DLS Ultimate Iridium 6.3i

ROBERTO PALLOCCHIA

Osservando i prodotti del marchio svedese DLS si ha la sensazione di un'azienda attenta a raccogliere dal mercato i migliori componenti audio offerti da diversi fabbricanti, per poi riunirli sotto l'egida del proprio marchio. Il sistema DLS Ultimate Iridium 6.3i si compone di un mediobasso da 165 mm con bobina mobile da 75 mm e cono in polpa di cellulosa trattata, un medio a cupola da 75 mm con camera posteriore che porta la risonanza a 280 Hz e da un tweeter da 28 mm anch'esso fornito di una piccola camera posteriore per una frequenza di risonanza posta a 900 Hz. La somiglianza degli altoparlanti con quelli che hanno fatto la storia dell'audio mondiale (non solo car stereo) salta all'occhio anche al meno esperto. Il woofer ricorda i migliori Dynaudio o Morel, il tweeter sembra il figlio diretto di quello Scan-Speak LS 29 Neo che da tempo immemore è tra i più apprezzati e richiesti dagli appassionati, per non parlare del medio, che con la sua cupola da 75 mm era prodotto dallo stesso gruppo e commercializzato con il marchio Vifa.

A fronte di queste sensibili somiglianze, i prodotti DLS presentano comunque delle personalizzazioni che lasciano intendere come siano stati sviluppati, ossia partendo da quelle stesse basi e quindi affinando con soluzioni tecniche specifiche altoparlanti di per sé "nati bene". A tradire questa impostazione, il trattamento superficiale delle cupole del medio e del tweeter, che sono ricoperti con una resina appiccicosa, molto probabilmente applicata a mano. Anche il cono in polpa di cellulosa del mediobasso sembra addirittura verniciato nero lucido nella faccia anteriore. Il sistema viene fornito di crossover passivi in ben quattro unità, dove curiosamente il woofer e il tweeter sono insieme mentre il medio è da solo in un box a parte. Il crossover appare ben realizzato, utilizzando componenti di migliore qualità lungo la linea del segnale; inoltre offrono la possibilità di escludere la cella del mediobasso nel caso si decidesse di ricorrere ad un sistema multiamplicato. Sono poi presenti attenuatori del livello a tre posizioni, sia per il

medio sia per il tweeter. Il filtro prevede una cella del secondo ordine per il mediobasso, seguito da un passa-banda del primo ordine per il medio e da un pass-alto del secondo ordine per il tweeter, oltre ad una serie di celle RLC per linearizzare l'impedenza e la rispota dove serve.

L'installazione

Gli Ultimate Iridium 6.3i mi hanno sempre incuriosito perché sono tra i più utilizzati negli impianti pubblicati dalle riviste EISA

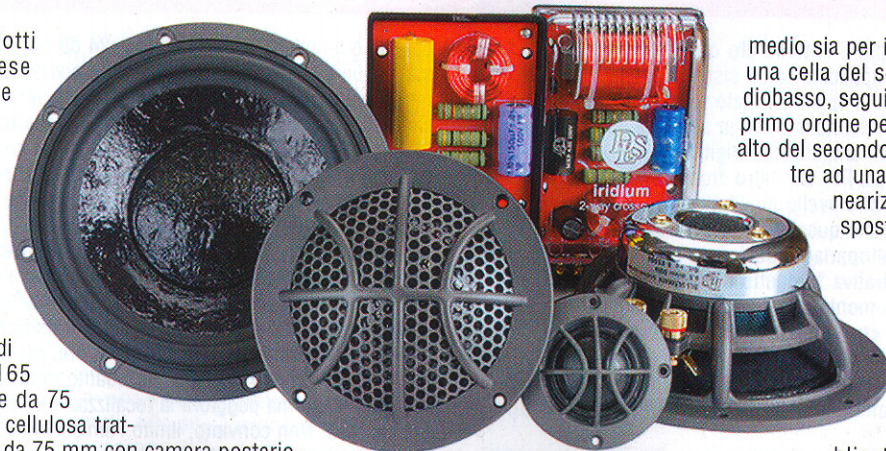
dell'Europa orientale, e li troviamo sia in installazioni realizzate da grandi centri specializzati che da semplici appassionati. Non conoscendo la lingua né i caratteri cirillici posso solo ammirare le immagini per dedurre il massimo possibile ma non posso certo sapere come suonano senza leggere i giudizi d'ascolto. Le foto mi raccontano di questo grande medio, che viene per lo più posizionato orizzontalmente nell'angolo tra il cruscotto e il parabrezza, il tweeter invece è solitamente installato sul montante, mentre al mediobasso viene riservata la portiera. Per non essere da meno, ora che ho un sistema DLS in auto voglio proprio sentire l'effetto che fa, e in particolare verificare come questa soluzione possa ricostruire, senza l'apporto di ritardi temporali, uno stage credibile.

Per l'occasione ho ricondizionato la mia Honda Jazz montando un sistemino niente male, che non solo il sottoscritto ma, credo, ogni vero appassionato vorrebbe poter ascoltare nella propria auto. Per non suscitare troppa invidia lascio solo intuire i prodotti utilizzati a chi già li conosce, omettendo i marchi e citando solo le sigle. Dunque, sorgente 5000, e fin qui è facile, finale EXT A3A, con il suo alimentatore EXT A2A per pilotare il sistema DLS Ultimate Iridium 6.3i, oltre al solito PPI per il sub, che è l'"Ultimo" della lista! Devo dire che se mi brillano gli occhi per cotanta presenza in auto, non meno "importante" risulta il tempo richiesto per il montaggio (un'intera giornata, ma che fatica!) e per la taratura fine del sistema. Tra l'altro, è evidente la necessità di un buon rodaggio per il mediobasso, che è soggetto ad un lento e costante assestamento, per cui richiede un bel po' di tempo per sciogliersi appena. La questione viene segnalata anche nel manuale d'uso, che suggerisce un funzionamento di almeno 15-20 ore di musica prima di poterne saggiare le vere qualità.

L'ascolto

E visto il tempo che il sistema ha richiesto per il montaggio, decido di vendicarmi inserendo nel lettore CD la compilation registrata con il sistema K2 HD ad alta definizione, che può fregiarsi del titolo di disco test non solo per la superba registrazione ma anche per la scelta dei brani. La perfezione non è di questo mondo, ma in questo caso ci siamo davvero vicini.

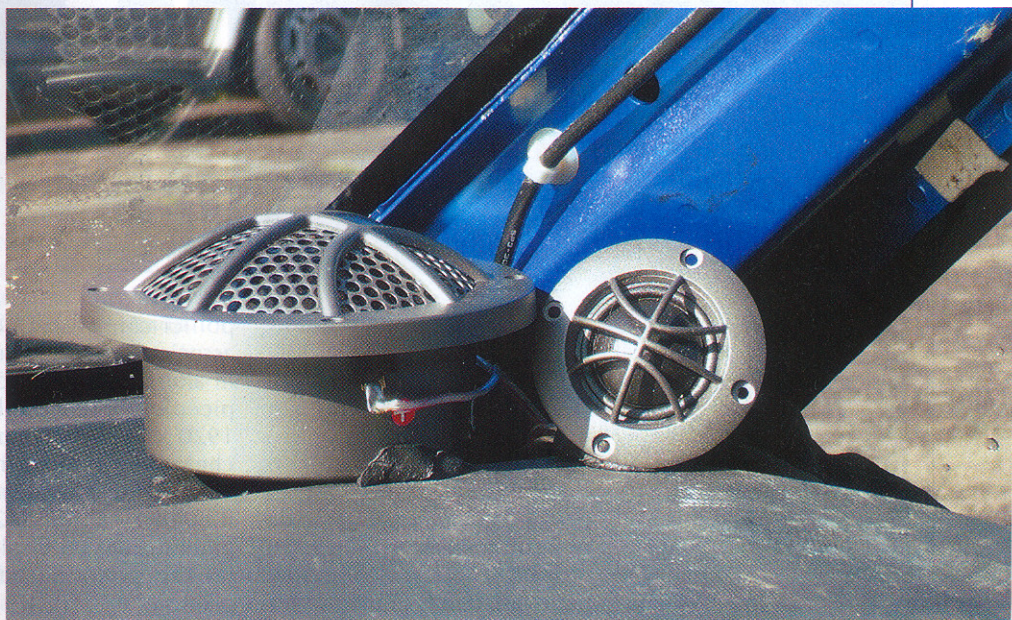
Con i brani strumentali e ricchi di atmosfere da Jazz club, l'Iridium 6.3i si mostra davvero all'altezza, con uno stage profondo e ben delineato, accompagnato da un'ottima focalizzazione: mai ascoltato uno stage così nella mia vettura con un sistema solo stereo! Sono sbalor-



Cono pesantemente trattato, solido cestello in pressofusione e corposo magnete con foro di decompressione delineano la costruzione del woofer DLS.



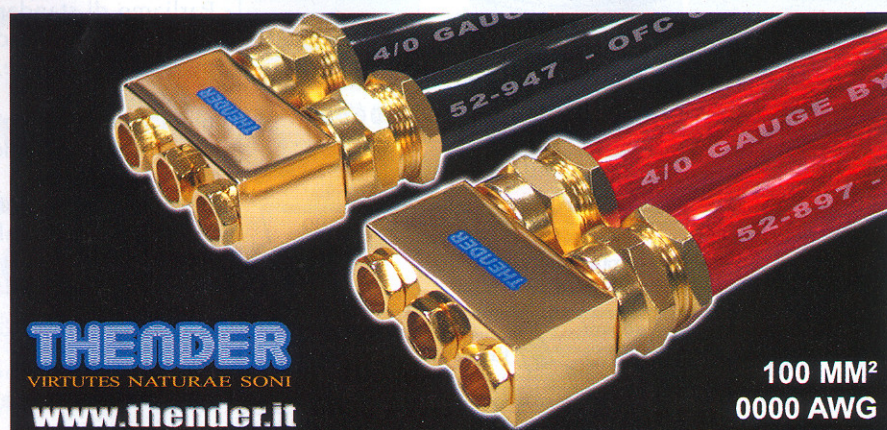
dito dal gran lavoro che svolgono i medi in quella posizione sul cruscotto; essi riescono a ben "disegnare" gli esecutori nel palcoscenico virtuale ma senza rendere asettica o poco realistica la dimensione della sala, che viene ricreata attraverso il suo naturale riverbero. Si potrebbe pensare che, coricando orizzontalmente il midrange, si vada a perdere il dettaglio e la grana del messaggio musicale, e invece, con estrema semplicità, tutto è a disposizione delle nostre orecchie. Il bello è che l'altoparlante sembra sparire fisicamente, ma restano gli esecutori sul palco. Eccezionale, poi, lo smorzamento del mediobasso, che se all'inizio appariva leggermente duro ed in secondo piano, dopo l'indispensabile rodaggio offre un ascolto definito, pulito e senza code sonore. Quelle code che a qualcuno potrebbero anche piacere per la sensazione che danno di massa musicale in grado di generare pressione. No, qui il mediobasso fa "il suo lavoro", restituendo con decisione i transienti più incisivi e mostrando anche una buona capacità a scendere in frequenza, cosa che con altre registrazioni non mi era apparso. In questo momento non c'è il contributo del sub ed il mediobasso, come mio solito, è libero di scendere verso i toni più gravi per permettergli di esprimere tutto quello che può. Tutto questo invita a riflettere su quanto di più si può ottenere in auto se solo ci fosse una grande attenzione ai particolari che contano davvero. L'Ultimate Iridium 6.3i ha dalla sua una grande qualità, che è quella di smorzare con maestria il suono delle membrane; che siano cupole o coni, da lì usciranno sempre e solo suoni intimamente vincolati al segnale elettrico che viene loro inviato. Bello e raffinato il suono del tweeter, complice un taglio piuttosto in alto che dona ariosità e dettaglio. Più vado avanti nell'ascolto e più il sistema mi convince per la grande qualità dei componenti e per la maestria con cui sono stati messi a lavorare insieme. Il medio è filtrato con pendenze dolci, utilizzando un passa-alto ed un passa-basso del primo ordine elettrico. Acusticamente la pendenza di taglio aumenta di almeno un altro ordine, con frequenze di crossover posizionate a 400 Hz e 5500 Hz. Questo eleva la qualità delle voci, sia maschili che femminili, che escono con un dettaglio ed un corpo naturale. Sorprende l'amalgama ed il legame che unisce medio e tweeter nel riproporre le grandi masse orchestrali o i piccoli ensemble di strumenti ad arco; tutto appare estremamente naturale, complice probabilmente il loro particolare posizionamento. Ma lo stupore diventa meraviglia quando agendo sulla regolazione fader della 5000 inizia a farsi sentire anche la presenza del subwoofer. E che signor subwoofer! Se sino ad ora ho elencato le meraviglie del sistema da solo, non oso più raccontarvi di cosa esso è in grado di restituire con il supporto di un ottimo subwoofer, per dare il corretto contributo di bassissime frequenze. Il sistema suona alla grande già di suo, con il vantaggio di essere praticamente preconfezionato, ovvero non richiede quel lavoro certosino nel realizzare un filtro passivo ad hoc visto che praticamente è tutto a disposizione e dove anche l'installazione, provata un po' per curiosità un po' per caso, dà frutti inaspettati. Da non sottovalutare poi che non richiedendo volumi di lavoro per medio e tweeter, si possono trovare altre angolazioni ed orientamenti che contribuiscano a focalizzare lo stage, nella ricerca di quel rapporto tra suono diretto e suono riflesso che tanto aiuta il nostro sistema uditivo nel ricreare un corretto palcoscenico sonoro. Belle, calde e profonde le voci bene



Tweeter a montante e midrange orizzontale, un posizionamento che fornisce risultati acustici sorprendenti.

a fuoco e ricche di pathos, via via che procedo con l'ascolto viene meno ogni residuo di asprezza che ha caratterizzato i primi momenti. Passate un paio di ore di funzionamento sembra di ascoltare un altro sistema, tutto si è addolcito e ha acquistato musicalità. Il flauto di "Freedom" (CD test Alpine) è chiaro e a fuoco, ricco di particolari così come l'impatto che crea il coro quando entra nel suo insieme, generando pressione con un buon salto dinamico. Nessun cenno di distorsione anche a volumi sostenuti, né fatica d'ascolto. Solo il mediobasso appare qualche volta in leggero secondo piano, ma credo sia da attribuire alla necessità di fare il giusto rodaggio. Volendo adeguare i livelli è comunque possibile adottare la multiamplicazione tra basso e medioalto. Per il resto si apprezza il grande smorzamento che è proprio di questo mediobasso e che lega alla perfezione con il sub Morel. Un grande sistema dal suono naturale, che sa mettere insieme semplicità di installazione e qualità sonora eccellente. Un bel biglietto da visita per il catalogo DLS.

Distribuito da: DD Audio, Via Ippolito Nievo 6B, 35010 Carmignano di Brenta (PD). Tel.: +39 0499 431065 - www.ddaudio.it
Prezzo: euro 1.390,00



THEENDER
 VIRTUTES NATURAE SONI
www.theender.it

**100 MM²
 0000 AWG**

DLS Ultimate Iridium 6-3i

Looking at this Swedish brand products you get the feeling of a company which is careful on taking the best audio products offered by several producers, to collect them over the flag of its own brand name. The DLS Iridium 6.3i system is composed by 165mm mid-bass with 75mm voice coil and non-pressed paper cone, a 75mm dome midrange with a rear chamber which takes resonance to 280 Hz, and a 28mm dome tweeter with a small rear chamber as well which gives a 900 Hz resonance frequency. The resemblance of these speakers to the ones which made the world-class audio history (not only in car-stereo) comes to mind even to non-experts. The woofer remembers of the best Dynaudio or Morel, the tweeter seems to be the son of Scan-Speak LS29 Neo which from immemorial time is one of the highly appreciated and requested from car audio lovers, not to mention about the mid, which with its 75mm dome was produced by the same group and marketed with Vifa's brand name.

However, against those sensible resemblances, DLS products present some customizations that let you understand how they have been developed, that is starting from the same basis and then refining with specific technical solutions those already "born good" speakers. Revealing that kind of planning, the surface treatment of tweeter and midrange's domes are covered by a sticky resin, more than likely hand applied. Even the mid bass' non-pressed paper cone seems to be shiny-black painted on its front surface. This system comes with a 4-pieces dedicated passive crossover, where curiously woofer and tweeter are together and the midrange is in a separate box. Crossover looks well made, using higher quality components along the signal path; besides it offers the chance to exclude the mid bass cell when an active multi-amplification is preferred. There are also 3 step attenuators, both for midrange and tweeter. The filter provides a second order cell for mid bass, followed by a first order band-pass for the midrange and a second order hi-pass for the tweeter, as well as a series of RLC cells to linearize impedance and frequency response where needed.

The installation

Those Ultimate Iridium 6.3i always made me curious because they are between the most used in the systems reviewed by Eastern Europe's EISA magazines, and we find them in systems made by big installers as well as in systems made by simple passionate. Not knowing neither the language nor the Cyrillic characters I can only admire the pictures to deduce as much as possible about those speakers, but I cannot understand how they sound without read the listening judgments. Pictures are speaking me about this great midrange, which is mostly being horizontally positioned in the corner between the dashboard and the front window pillar, the tweeter is instead installed on the pillar, and the mid bass finds its place in the door. I don't want to feel a second-rate one, and now that I have a DLS system in my car I actually want to know what it does, and particularly verify how that solution could be able to restore, without contribution of time-alignments, a credible soundstage.

On the occasion I refreshed my Honda Jazz installing a "not too bad tiny system", that not only me but, I guess, any real passionate would like to listen in his car. Not to make someone too envious, I let only guess the products I used to who already know them, omitting the brand names and writing only abbreviations. Therefore, head-unit 5000 (and up to here it's easy), amplifier EXT A3A, with its power source EXT A2A to drive the DLS Iridium 6.3i system, besides to the usual PPI for the subwoofer, which is the "Ultimo" of the

list (note that in Italian "ultimo" means "the last")! I must say that if my eyes shines for so much presence in my car, not less "important" appears the time needed for installation (one whole day, but what a hard work!) and tuning of the system. Among other things, it is clear the need for a good run-in for the mid bass, that's subjected to a slow and constant settlement, therefore it needs long time to release just a little bit. The issue is indicated also on the user's manual, which suggest almost 15-20 hours working time with music before you can check the real qualities.

The listening

Because of the long time needed for installation, I decide to revenge on the system putting in the head-unit the K2 HD compilation CD, a high definition recording which has the rights to be named "test disc", not only because of the superb recording but also for the choice of the tracks. Perfection is not of this world, but in this case we're really close to it.

Playing instrumental and rich of Jazz club atmosphere tracks, the Iridium 6.3i shows to be up to the task, with a deep and well outlined soundstage, accompanied by an excellent focus: using a only-stereo system I never heard such a soundstage in my car! I am astounded at the great work done by the midranges in that position on the dashboard; they are able to "picture" the performers in the virtual soundstage but without make the hall dimension aseptic or not realistic, recreating it by its natural reverberation. It might be possible to think that, laying down the midrange horizontally, it happen to loose the detail and the grain of the musical message, and instead of that, with extreme simplicity, everything is available to our ears. The beautiful thing is that the loudspeaker seems to physically disappear, but the performers remain on the soundstage. Exceptional, also, is the damping of the mid bass, which if at the beginning seemed slightly hard and playing in background, after the indispensable run-in offers a definite, clear and without sound "tails". Those "tails" somebody could like thanks to the sensation of "musical-mass which produces sound pressure". No, here the mid bass does "its job", returning with decision the most incisive transients and showing also a good ability to go down in frequency, thing that didn't appear to me with other recordings. At the moment there's no contribute by the subwoofer and the mid bass, as I use to do, is free to go down to lower tones to let him express everything it can. All things that invite to think about how much more is possible can get in your car only putting a great care on the details that really matter. The Ultimate 6.3i has on its side a great quality, which is its ability to skilfully damp the diaphragms sound; it doesn't matter if domes or cones, from there you will hear always and only sounds which are intimately tied to the electrical signal sent to them. Nice and refined the sound from the tweeter, aided by a quite high cut off frequency which gives an airy and detailed sound. The more I go ahead with the listening, the more the system convinces me for the great quality of its components and for the mastery used to get them working together. The midrange is filtered using smooth slopes, with a first-order hi-pass and lo-pass filter. Acoustically talking the slope goes up by almost one more order, with crossover frequencies at 400 and 5500 Hz. This improves voices quality, both for males and females, which come out with detail and natural "body". Surprising are the amalgam and the tie that combine midrange and tweeter in repurposing big orchestral masses or small strings ensembles; everything appears extremely natural, probably aided by the particular positioning of the loudspeakers. But amazement turns to wonder when acting on the 5000's fader adjustment the subwoofer presence starts to make itself felt. And what a subwoofer! If till now I listed the wonders of the DLS system itself, I don't dare more to tell what it can return when supported by an excellent subwoofer to give the correct deeper frequency contribute. The system sounds already great by itself, with the advantage to be

“ready out of the box”, that is not requiring that painstaking work to build an “ad-hoc” passive filter because everything is already available and where even the installation, tried a little bit by curiosity and a little bit by chance, gives unexpected fruits. Not to underrate that not requiring a rear chamber for both midrange and tweeter it is possible to try other angles and directions which contribute to focus the soundstage, looking for that relationship between direct and reflected sound that helps so much our hearing in restore a correct soundstage. Beautiful, warm and deep the voices, well focused and rich of pathos, going ahead with the listening any harshness residual that was characterizing the first moments goes away. After a couple of hours of functioning it seems to be listening to a different system, everything is sweetened and has acquired musicality. The flute in “Freedom” (Alpine Test CD) is clear and focused, rich of details as well as the impact created by the chorus when comes in full ensemble, generating pressure with a good dynamic gap. No signs of distortion even at sustained volume levels, and neither listening fatigue. Only the mid bass sometimes appears a little bit in the background, but I think it is just because it needs to get the right run-in. Wanting to get suitable levels it is anyway possible to adopt the active multi-amplification between bass and mid-high. For the rest it is appreciable the great damping that is owned by this mid bass and which gets on perfectly with the Morel subwoofer. A great system with natural sound that knows how to put together and easy installation and excellent sound quality. A nice business card for the DLS catalogue.